Anno 54 - Numero 116

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MERCOLEDÌ 25 Giugno 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 2

La firma del trattato di pace con la Germania avrà luogo venerdì

La nuova delegazione italiana alla conferenza

I prigionieri di Misurata - I nuovi sottosegretari

La pace all'assemblea di Weimar

La discussione

BASILEA, 23. — Si ha da Weimar: (Assemblea Nazionale). Il presidente del Consiglio, Bauer continuando dice:

« Il trattato ci dà, è vero, una facoltà che non può esserci strappata ed è la volontaria promessa dell'Intesa che la revisione del trattato può intervenire in ogni tempo per adattarlo alle nuove condizioni verificatisi. Tale promessa è contenuta nel memorandum dell'Intesa del 16 giugno. Una dichiarazione di accettazione è stata già trasmessa. Il governo promette di adempiere agli obblighi imposti alla Germania. In questo momento solenne esso vuole nondimeno esprimere con tutta la chiarezza per evitare ogni accusa di inesattezza. Le condizioni imposteci superano la misura di quanto la Germania può sopportare. Noi decliniamo ogni responsabilità se malgrado lo spiegamento di tutta la forza di potenzialità del popolo tedesco risultasse impossibile eseguire tali condizioni. Dichiariamo poi che non possiamo accettare con la nostra firma; inoltre per la sua dignità ed suo onore il governo non può accettare di eseguire l'articolo che chiede alla Germania di sottoporre a giudizio cittadini tedeschi.

Il presidente del consiglio comunica poi la costituzione del nuovo governo.

Bauer così conclude il suo discorso:

« A colui che deve parlare nelle ore più tristi della vita del suo paese si rimprovera spesso di essere ottimista quando esprime la sua fede in un migliore avvenire. Ci troviamo dinanzi agli anni di lavoro per conto dello straniero come mai altro popolo si trovò prima di noi ed è soltanto con la fedeltà ai trattati fino all'estremo limite possibile, soltanto con la volontà di unione nel lavoro comune a tutte le classi del popolo tedesco, soltanto colla disciplina e la coscienza del nostro dovere che in quest'ora può ancora nascere un avvenire per noi. Non esistono miracoli nè fiabe per guarire la malattia di un popolo, nemmeno una rivoluzione può guarirla; soltanto una rivoluzione della coscenza morale può e deve riuscire a far sorgere da questa notte tenebrosa un avvenire migliore (applausi)....

Il presidente Ferhembach legge le mozioni presentate da Schultz e Goeber.

Löve dichiara che il suo partito consente alla firma del trattato soltanto perchè è da temere di peggio in caso di rifiuto. ma egli soggiunge che bisogna fare tutti i tentativi possibili per la comunità dei popoli.

Goeber a nome del centro fa una lunga dichiarazione dicendo fra l'altro che il suo partito sosterrebbe in tutti i casi il governo poichè anzitutto era necessario evitare una nuova Germania e la Germania doveva piegarsi dinanzi alla necessità.

Schiffer, democratico, dichiara tra gli applausi che la grande maggioranza del suo partito rifiuta di accettare il trattato, poichè con esso si verrebbe a terminare la più grande guerra della storia col più grande delitto verso un popolo.

Il conte Posadowsky, nazionale tedesco, dice che il suo partito non può avere fiducia nel nuovo governo, poichè lo ritiene della vita borghese.

Sviluppa quindi i motivi per cui il suo partito considera il trattato inaccettabile.

Haase socialista indipendente, dichiara che anche dopo le concessioni fatte il trattato non risponde ai principi del suo partito, il quale raccomanda la firma soltanto in seguito a costrizione; per ciò non si deve fare frenare il trattato per le questioni della responsabilità e della consegna dei colpevoli.

Bauer risponde ai rilievi fatti dagli avversari del governo.

Kahn dichiara che il partito popolare tedesco non poteva avere fiducia in un governo formatosi per firmare il trattato.

A nome delle parti di territorio messe in pericolo dal trattato il deputato Koesting protesta contro la separazione di tali territori dalla madre Patria.

L'ultimo rifiuto

PARIGI, 23. — Il Consiglio dei Quattro discusse stamane circa la risposta da dare al governo tedesco che ha chiesto una nuova proroga per la firma del trattato di pace. Il consiglio dei Quattro ha rifiutato di accordare la proroga.

BASILEA, 23. — Si ha da Francoforte: Secondo la « Frankfurter Zeitung » il ministero raccomanderà ai due partiti ministeriali di accettare le condizioni dell'Intesa senza alcuna riserva. Il governo ha già ricevuto ieri con una decisione di massima dalla assemblea pieni poteri per la firma del trattato di pace.

BASILEA, 23. — Si ha da Weimar: L'assemblea nazionale ha approvato una dichiarazione, secondo la quale il governo ha pieni poteri per firmare il trattato di pace.

L'annuncio a Clemenceau che la Germania firmava

PARIGI, 24. — Ecco il testo della nota inviata iersera da Heniel a Clemenceau:

Versailles, 23 giugno 1919.

«Signor Presidente, il ministro degli esteri mi ha incaricato di comunicare a V. E. quanto segue:

E' sembrato al governo della repubblica tedesca, costernata in seguito alla ultima comunicazione dei governi alleati ed associati che questi sono decisi a strappare alla Germania con la forza l'accettazione delle condizioni di pace, ed anche togliere il suo onore al popolo tedesco.

Il popolo tedesco dopo le spaventose sofferenze degli ultimi anni non ha alcun mezzo per difenderle con una azione materiale. Cedendo alla forza superiore e senza rinunciare per ciò al suo modo di giudicare l'inaudita ingiustizia delle condizioni di pace imposte alla repubblica tedesca, dichiara fin da ora che è pronto ad accettare ed a firmare le condizioni di pace imposte dai governi degli alleati ed associati. Vogliate gradire signor presidente l'assicurazione della mia alta considerazione. Firmato: **Von Haniel ».**

+✱+

Quando avrà luogo la firma

PARIGI, 23. — Non appena il segretario Dutasta ha ricevuto la nota tedesca l'ha fatta tradurre copiare e poscia l'ha comunicata al capo dei governi alleati. Il documento è lungo una pagina di dattilografia. La delegazione tedesca accetta di firmare il trattato senza riserva, ma protesta abbastanza vivacemente contro la durezza del trattato e dichiara fra l'altro che l'onore militare è salvo.

VERSAILLES, 23. — Dutasta è giunto in automobile iersera e si è intrattenuto qualche tempo con alcuni membri della delegazione tedesca.

Uno di essi intervistato ha detto che Dutasta avrebbe domandato di fissare per giovedì la firma del trattato di pace. Ha soggiunto che quantunque Haniel abbia i poteri necessari per firmare il trattato stesso in nome della Germania, tuttavia crede che per un atto tanto grave soltanto un membro del nuovo gabinetto non possa rappresentare la Germania ed impegnare con la sua firma la responsabilità del governo tedesco.

PARIGI, 23. — I capi di governo non hanno ancora potuto prendere una decisione definitiva circa la data della firma del trattato di pace a Versailles, ma la cerimonia non potrà aver luogo al più presto prima di mercoledì o giovedì. Infatti bisogna lasciare alla delegazione tedesca che deve partire subito da Weimar il tempo di arrivare a Versailles. E' già noto che Haniel non è stato designato per firmare il trattato di pace.

PARIGI, 23. — Nei circoli della Conferenza si crede che la cerimonia della firma del trattato di pace non potrà avvenire prima di venerdì. Von Haniel che aveva sinora i pieni poteri per negoziare, non comunicò di avere anche i poteri per firmare il trattato. Forse questo compito ripugna al funzionario della Wilhelmstrasse, che è un diplomatico della vecchia scuola, come Brockdorff-Rantzau. Oggi sarà domandato ad Haniel di far conoscere senza ritardo i nomi dei nuovi plenipotenziari tedeschi, il loro numero e la data del loro arrivo. Bisognerà poi verificare i loro poteri e stampare i loro nomi nel preambolo del trattato di pace. Tali formalità occuperanno una giornata.

LONDRA, 24. — **Bonar Law e lord Milner lascieranno questa sera Londra per recarsi a Parigi per firmare il trattato di pace a nome dell'Inghilterra, insieme con Lloyd George, Balfour e Barnes, che si trovano già a Parigi.**

+✱+

La convocazione del Senato

ROMA, 23. — Il Senato è stato convocato per il giorno 25 corrente alle ore quindici.

La nuova delegazione italiana

I saluti all'on. Tittoni

ROMA, 24. — La nuova delegazione italiana alla Conferenza della pace è stata così composta: onor. senatore Tommaso Tittoni, ministro degli affari esteri, capo della delegazione; on. sen. Vittorio Scialoia, on. sen. Maggiorino Ferraris, on. sen. Guglielmo Marconi, on. dep. Silvio Crespi.

ROMA, 24. — Il ministro degli affari esteri on. Tittoni ha ricevuto numerosi telegrammi di felicitazione ispirati a vivi sentimenti patriottici, dalle varie colonie italiane in Francia. I corrispondenti italiani a Parigi hanno inviato un telegramma in cui è detto: « I corrispondenti italiani a Parigi, che mai dimenticarono le accoglienze squisite e cortesi che incontrarono sempre durante il soggiorno dell'Eccellenza Vostra a Parigi, esprimono i sentimenti della loro viva soddisfazione nel vederla riassumere il potere in questo momento decisivo per i destini della nostra patria che al disopra di ogni competizione di partito sono tutti unanimi nel desiderare grande, prospera, rispettata. E sicuri che mai gli interessi del nostro paese avranno provato più abile difensore, nel porgere all'Eccellenza Vostra i loro più devoti ossequi, la salutano col grido che sgorga da ogni petto di tutti i suoi figli: Viva l'Italia! ».

PARIGI, 24. — I giornali rilevano che la scelta del senatore Tittoni e del sen. Marconi da parte del gabinetto Nitti dimostra chiaramente che il patriottismo della nuova delegazione non sarà inferiore a quello dell'antica.

Per la firma dell'Italia

LONDRA, 24. — Il «Times» in un articolo editoriale dice che la rapidità della soluzione della crisi ministeriale italiana sarà motivo di soddisfazione per tutti i paesi alleati.

« Noi, dice il giornale, non desideriamo far commenti sulla scelta dei collaboratori dell'on. Nitti nè sul programma politico del nuovo gabinetto. Se l'on. Nitti e i nuovi ministri italiani sono guidati dallo spirito che muove gli alleati e dalla sincera cura dei più alti interessi della Nazione italiana non mancherà ai loro sforzi l'appoggio e l'incoraggiamento della opinione pubblica inglese.

« Uno dei primi atti del nuovo presidente del consiglio sarà quella di ricostituire la delegazione italiana alla conferenza della pace. Speriamo che ciò sia fatto senza ritardo, affinchè la firma dell'Italia figuri a fianco di quella degli alleati in calce al trattato di pace ».

×××

La prossima partenza di Wilson

NEW YORK, 24. — L'« Associated Presse » ha da Brest che il piroscafo George Washington ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a partire per giovedì prossimo.

PARIGI, 24. — Clemenceau si recherà oggi a Versailles per dare le ultime disposizioni per la cerimonia della firma della pace. Wilson partirà la sera stessa del giorno in cui sarà firmata la pace, per Brest, ove all'indomani si imbarcherà per gli Stati Uniti.

=✱=

La grande legittima gioia di Parigi e della Francia

PARIGI, 24. — La notizia che la Germania ha accettato di firmare il trattato di pace ha provocato in tutta la Francia grandi manifestazioni di entusiasmo.

Tutti i ministri si sono recati iersera al ministero della guerra per rallegrarsi con Clemenceau.

Per ordine del cardinale Amette alle ore 20 le campane di tutte le chiese hanno annunciato la firma del trattato di pace.

Il comando militare per annunciare la decisione della Germania di firmare il trattato di pace oltre alle salve di artiglieria ha ordinato che fossero fatte fischiare le sirene poste sui monumenti pubblici che nel periodo della guerra davano l'allarme durante le incursioni del nemico.

La città di Parigi ha accolto la notizia della firma del tratato colla stessa gioia con la quale fu accolta la notizia della firma dell'armistizio.

I grandi bouledars hanno presentato iersera la stessa straordinaria animazione di quel giorno. Numerosi gruppi commentavano la buona notizia.

Si sono formati cortei interminabili composti di soldati, borghesi, donne e fanciulli che con la stessa gioia e fra grandi acclamazioni hanno percorso cantando le vie principali, mentre si rivedevano passare i pesanti autocarri carichi di soldati americani che cantavano gli inni e le canzioni nazionali e facevano urlare le sirene delle trombe dei loro veicoli.

Sono riapparsi per le vie i cannoni tedeschi trascinati a braccia da uomini. I caffè erano gremiti mentre le orchestre suonavano gli inni patriottici. L'Hotel de la Ville era magnificamente illuminato e dinanzi ad esso come in molte altre piazze si è danzato animatamente. All'Opera Comique durante la rappresentazione l'orchestra ha suonato gli inni nazionali degli alleati accolti da grandi acclamazioni da parte del pubblico.

✱

Come fu sepolta in mare la flotta germanica

LONDRA, 23. — L'« Agenzia Reuter » dice che l'ammiragliato britannico è convinto che l'affondamento della flotta tedesca fu effettuato in connivenza col governo tedesco, ma avvenne per ordine dello stesso ammiraglio tedesco.

PARIGI, 24. Il Consiglio dei Quattro si è occupato dell' affondamento della flotta tedesca e dei provvedimenti da prendere in seguito alla violazione dell'armistizio compiuta con questo atto dei tedeschi. E' stato deciso di attendere il risultato dell'inchiesta che stanno facendo le autorità inglesi.

PARIGI, 23. — L'« Intransigeant » pubblica un dispaccio da Ginevra nel quale assicura che i tedeschi hanno distrutto le loro navi che si trovavano nella base navale di Kiel e un dispaccio da Londra nel quale si è detto che la corazzata « Baden » è saltata in aria 18 ore dopo l'affondamento delle altre navi.

LONDRA, 23. — Un'informazione dell'« Agenzia Reuter », assicura che circa 1600 ufficiali e marinai tedeschi, coinvolti nell'affondamento della flotta tedesca, sono in viaggio verso il luogo d'internamento.

L'amm. tedesco von Reuter assume la responsabilità dell'atto

MARSIGLIA, 23. — Il contrammiraglio Von Reuter, comandante della flotta tedesca internata a Scapaflow, ha dichiarato che egli riteneva che sabato l'armistizio fosse finito. Egli ha aggiunto di accettare la piena responsabilità per l'affondamento delle navi, e ciò in virtù dell'ordine in vigore fin dal principio della guerra, secondo il quale nessuna nave tedesca da guerra doveva arrendersi. L'ammiraglio Von Reuter e circa 1800 ufficiali della marina tedesca sono ora prigionieri.

Secondo il «Daily Chronicle» un telegramma, pervenuto ieri all'ammiragliato, dice che una copia di un ordine particolareggiato dell'ammiraglio Von Reuter, di recente data, relativo all'affondamento delle navi, è stato trovato sui tedeschi che tentavano di fuggire; sei di essi sono stati uccisi e 11 feriti.

Il danno recato alla Francia

PARIGI, 23. — La commissione del bilancio della Camera dei deputati ha deciso di inviare una delegazione dal presidente del consiglio per chiedere:

1.o Se il governo è in grado di fornire immediatamente spiegazioni sulle condizioni in cui venne affondata la flotta germanica.

2.o Quale misura il governo conta prendere per riparare ai danni causati alla Francia dalla distruzione di questa flotta della quale una parte le doveva essere attribuita.

✱

La nuova carta economica del mondo

PARIGI, 24. — Ieri sera la Commissione economica francese presso il Consiglio Supremo economico della Conferenza della pace, offrì un banchetto in onore delle delegazioni estere. Il Ministro Clementel che presiede il banchetto, ha felicitato le delegazioni per l'opera compiuta e si è rallegrato che la riunione avvenisse nelle prime ore della pace. Ha analizzato le clausole dell'atto che costituirà la carta economica del mondo intero ed ha terminato salutando l'avvento della Società delle Nazioni.

Hoover, in nome degli Stati Uniti, Crespi in nome dell'Italia, Gaspar in nome del Belgio, Dehorty in nome dell'Inghilterra hanno posdia parlato celebrando l'opera economica della Conferenza della pace.

+✱+

Poincarè parla della Francia di domani

PARIGI, 21. — Il presidente della repubblica Poincarè in un discorso, pronunciato al Palazzo di giustizia, in commemorazione degli avvocati morti per la patria ha detto:

« La pace non è stata ancor firmata e quando sarà firmata sarà lungi dall'essere eseguita. Il nemico è sempre in agguato. Esso ci osserva e lavora coi suoi sistemi abituali a seminare fra gli alleati dissensi mortali. Commetteremmo noi la follia di lasciare estinguere la fiamma che da 5 anni illuminò il nostro cammino? La lega delle nazioni suppone in ciascuna delle nazioni associate la percezione dell'esistenza propria, il sentimento della personalità, il rispetto del suo carattere e delle sue tradizioni. Questa nozione della Patria rimarrà la base dell'organizzazione generale e su essa si stabilirà presto o tardi la solidarietà universale. La comunanza delle razze, l'identità degl'interessi, la unità delle lingue, tutte queste forze di coesione costituiscono la patria e mettono i popoli in movimento e se gli imperi si sgretolano le nazioni respingendo le loro catene reclamano ardentemente i loro diritti alla vita e all'indipendenza. Dobbiamo sforzarci di mantenere la Francia sulla sommità, ove la vittoria l'ha portata. La Francia sarà grazie al genio, alla giustizia e alla ragione una delle più sicure custodi della pace futura una delle migliori operaie del progresso umano.

Avvertiamo che questo e altri telegrammi ci pervennero con grande ritardo, a cagione del guasto d'una macchina Wheaston che malgrado le vive sollecitazioni del nostro ufficio, da Venezia non si risolvono di mandare. Fra le disgrazie che ci capitano ci voleva anche questa della rottura della Wheaston e peggio ancora della necessità di ricorrere a Venezia!

Le sassate in risposta al gesto minaccioso dei tedeschi

PARIGI, 23. — In seguito agli incidenti verificatisi alla partenza dei delegati tedeschi da Versailles è stata aperta un'inchiesta giudiziaria dal governatorato militare contro ignoti per violenze con vie di fatto e ferite.

Secondo i primi resultati dell'inchiesta sembrerebbe che un membro della missione tedesca avrebbe mostrato i pugni al pubblico e che in seguito a questo atto sarebbero stati lanciati sassi.

✱

I nuovi sottosegretari

ROMA, 23. — Oggi S. M. ha firmato il decreto col quale sono nominati sottosegretari di Stato:

L'on. avv. prof. **Giuseppe Grassi** per l'interno;

Il nob. dott. **Carlo Sforza** per gli esteri;

L'on. marchese **Alberto Theodoli** per le colonie;

L'on. avv. **Alfredo Lapegna** per la giustizia;

L'on. avv. prof. **Francesco Perrone** per le finanze;

L'on. avv. **Bortolo Belotti** per il tesoro;

L'on. **Ettore Conti** per la liquidazione dei servizi delle armi, munizioni ed aeronautica.

L'on. avv. prof. **Andrea Finocchiaro-Aprile** per la guerra;

L'on. avv. **Marcello Soleri** per la Marina;

L'on. avv. **Guido Celli** per l'istruzione;

L'on. ing. **Anselmo Ciappi** per i lavori pubblici;

L'on. nobile **Edmondo Sanjust di Teulada** per i trasporti marittimi e ferroviari;

L'on. prof. **Mario Cermenati** per l'agricoltura;

L'on. avv. **Bartolomeo Ruini** per la industria e commercio;

L'on. avv. **Luigi Murialdi** per gli approvvigionamenti e consumi;

L. on. avv. **Pasquale Masciantonio** per le Poste e telegrafi;

L'on. **Marco di Saluzzo** per l'assistenza militare e pensioni di guerra;

L'on. **Ernesto Pietriboni** per le terre liberate.

+✱+

Nella Massoneria

ROMA, 24. — Ieri a palazzo Giustiniani, con l'intervento delle maestranze di tutte le Logge italiane, ha avuto luogo la Costituente per la elezione del nuovo Gran Maestro e del Gran Maestro aggiunto.

Presiedeva l'assemblea il vecchio Gran Maestro aggiunto avv. Placido Marensi, il quale ha iniziato i lavori mandando un fervido saluto ed un augurio di guarigione al Gran Maestro Ernesto Nathan — augurio a cui l'assemblea si è associata con un lungo caloroso applauso.

Il Marensi ha poi riassunto con brevi ed efficaci parole la situazione odierna, tracciando la linea di condotta che oggi incombe alla Massoneria.

Apertasi la discussione sull'attuale momento politico, l'assemblea ha riassunto il suo pensiero in un apposito ordine del giorno.

Inoltre l'assemblea consentiva di far viva raccomandazione a tutti gli ascritti di svolgere, nei rispettivi centri, opera efficace di propaganda intesa ad illustrare la necessità di una larga consultazione popolare che, concretandosi nella costituente, dia allo Stato i nuovi ordinamenti politici ed economici meglio rispondenti alle urgenze della odierna situazione.

Nella seduta di ieri, terminata dopo la mezzanotte, l'assemblea ha proceduto alla elezione della nuova Gran Maestranza, nominando, con magnifica votazione, Gran Maestro l'avv. Domizio Torrigiani di Firenze e gran Maestro aggiunto Giuseppe Meoni.

+✱+

Ciò che si dice a Roma del nuovo minis. delle Terre Lib.

ROMA, 24. — L'Agenzia «Italia Nuova» ci comunica:

L'on. Nitti è andato al Governo col programma di sopprimere i dicasteri sorti durante la guerra; ma lungo la strada, in due soli giorni, ha già lasciato cadere varie parti di questo programma: infatti rimangono in piedi i Ministeri delle **terre liberate** e delle Pensioni, oltre alla vice-presidenza del Consiglio, e rimane in piedi il sottosegretariato ai trasporti, alle terre liberate e quello degli approvvigionamenti.

Ma alle terre liberate colloca l'on. Cesare Nava, uomo d'ingegno, personalmente simpaticissimo che però essendo nato a Monza e vissuto a Milano e a Roma, poco o nulla conosce dei bisogni, delle aspirazioni, degli interessi dei veneti.

Egli ha, come noi, appreso dai giornali, dagli amici, le devastazioni commesse dal nemico nelle terre invase: non ha avuto mai contatti con quelle popolazioni sventurate che hanno sopportato i maggiori danni dalle conseguenze della guerra. Non comprende quanto grande ed urgente sia la necessità per esse della ricostruzione dei beni distrutti.

Prima che se ne renda conto trascorreranno i mesi e arriveremo all'inverno e quelle popolazioni resteranno ancora senza riposo contro i rigori della stagione e costrette a mendicare l'elemosina del governo e degli strozzini.

Alle pensioni ha nominato l'on. Da Como il quale dovrà, a sua volta, impiegare un tempo non indifferente per rendersi conto, almeno sommariamente, dell'enorme lavoro che l'on. Girardini aveva preparato e portato innanzi.

Si tratta di liquidare un cumulo di pensioni a tubercolosi, a ciechi, a mutilati, a feriti gravi, a famiglie di caduti: tali liquidazioni in parte sono avvenute, ma in parte non indifferente — sommano a centinaia di migliaia — non sono tuttavia ultimate.

Il ritardo che forzatamente dovrà subire questo vasto e intenso lavoro, concorrerà ad accrescere il malumore nei valorosi che hanno dato alla patria le loro carni e la loro salute: e nelle famiglie di coloro che alla patria hanno data la vita.

E questo loro malumore non varrà certamente a diminuire l'agitazione che si nota in ogni parte d'Italia fra gli ex-combattenti.

E' pertanto una sciagura che l'on. Nitti non abbia trovato il modo di eliminare le cause che hanno impedito all'on. Girardini di rimanere alla direzione del Ministero delle pensioni ove questi ha voluto e saputo conquistare a sè ed al Governo altissimi titoli di benemerenza e di gratitudine da parte di coloro i quali hanno sacrifcato salute e giovinezza in difesa della patria.

La Deputazione Veneta all'opposizione

Anche l'on. Pietriboni dovrà rifiutare

ROMA, 24. — Il deputati veneti, riunitisi stasera, hanno deliberato di passare all'opposizione perchè non hanno fiducia nell'on. Nitti il quale, essi affermano, ha costantemente rifiutato i fondi indispensabili alla ricostruzione delle terre liberate.

L'Agenzia «Italia Nuova» comunica in proposito la seguente nota:

L'on. Pietriboni, che appariva disposto a rimanere sottosegretario alle terre liberate, nell'esclusivo interesse dei suoi corregionali, ha dichiarato che lascierà tale ufficio in seguito alla notizia che all'on. Cesare Nava viene affidato il Ministero delle terre liberate: l'on. Pietriboni è massone e l'on. Cesare Nava è cattolico: non è veneto, non conosce i bisogni dei veneti; non è simpatico ai veneti: è stato messo a quel posto solo per dare una soddisfazione ai cattolici; mentre i veneti, al disopra delle gare confessionali, collocano la ricostruzione della regione invasa dal nemico e pensano che il Governo avrebbe un dovere imprescindibile di non trascurare quelle popolazioni che più di qualunque altra hanno sofferto e orribilmente sofferto per le conseguenze della guerra.

+✱+

Il nuovo capo dell'esercito elvetico

BERNA, 23. — Il consiglio federale ha accettato le dimissioni del colonnello Speker capo dello Stato maggiore generale e ha inviato i suoi ringraziamenti per il servizio da lui reso. Il colonnello Sonderagger succederà al colonnello Speker.

CRONACA PROVINCIALE

A proposito del binario Palmanova-S. Giorgio di Nogaro

Le rotaie di Risano per altra destinazione

Preg.mo Signor Direttore,

Mi associo ai lagni di codesto e di altri giornali per l'abbandono, in cui è lasciata la linea Palmanova - S. Giorgio di Nogaro, asportata, com'è noto, dagli austriaci per un buon tratto. — Le ragioni esposte dalla pubblica stampa sono così evidenti, che ritengo superfluo insistere sull'argomento. Permetta piuttosto che invochi anch'io un efficace interessamento da parte delle autorità nostre, nonchè del Deputato di Palmanova - Latisana per venire a capo della cosa. Mi pare anche che la popolazione faccia, in questo caso, udire troppo debolmente le sue proteste; in caso diverso, qualche cosa sarebbe stata ottenuta o, per lo meno, non sarebbero mancate spiegazioni in pubblico, non foss'altro che per indurre a sperare....

Ieri poi, tornando in treno da Palmanova, giunto alla stazione di Risano ho potuto fare una strana constatazione. A Risano, si lavora, da parte di molti operai, a rimuovere rotaie da quel groviglio di binari resi necessari dalle operazioni di guerra o da cataste ammassate durante l'invasione nemica, ma, da quel che mi risulta, i binari vengono inviati per tutt'altra destinazione!

Anzichè per Palmanova, vengono spediti verso Udine?

Vorrei sperare che tale decisione dipenda dal fatto che rotaie ne rimangono a sufficienza per ripristinare il binario asportato tra Palmanova e S. Giorgio di Nogaro, ma, ad ogni modo, è strano che si occupino tanti operai per scomporre binari a Risano, mentre non si provvede ad un lavoro indispensabile come il ritorno in esercizio della linea Udine-S. Giorgio...

Spererei con queste righe di provocare qualche comunicazione da chi di dovere e, con questa fiducia La ringrazio dell'ospitalità.

Un viaggiatore.

Interessi forestali

Due posti di sottoispettori forestali vacanti in Provincia!

Ci scrivono da Maniago e da Villasantina, informandoci che, dopo sette, «dicesi sette mesi», dalla liberazione del Friuli dall'odiato dominio straniero, non è stato ancora provvisto dal Ministero della Agricoltura a coprire i posti di sotto ispettore, reggente i distretti forestali di Maniago e di Villasantina, cosicchè per le incombenze di ufficio deve recarsi sul luogo il R. Ispetore forestale di Udine!

Abbiamo voluto assumere informazioni, ma l'inconveniente non potè essere negato!

Sono cose che semplicemente destano disgusto, non sapendo spiegarci come, in momenti come questi, il Ministero tenga in non calce i bisogni forestali della nostra provincia, afflitta da oltre un anno di dominazione straniera.

Poichè non può ammettersi che la R. Prefettura non abbia fatto presente un tale stato di cose a chi di ragione, sarebbe curioso sapere i motivi per cui non furono nominati da tanti mesi sotto ispettori nei due grossi centri della provincia.

Il Friuli cerca in ogni maniera di risorgere, e molto è stato fatto in confronto specialmente di altri paesi, pure danneggiati dalla guerra, ma pertanto al Ministero corre l'obbligo di curare che tutti i servizi sieno messi senza ritardo in grado di funzionare.

Speriamo di non dover tornare sopra l'argomento, al quale, se la memoria non ci inganna, dobbiamo aver accennato ancor qualche mese fa.

DA S. LEONARDO

Lavori e mancanza di materiale.

Ci scrivono 20 giugno:

I lavori di riattamento nei Comuni della Val Natisone e Val Cosizza si svolgono abbastanza regolarmente sotto la esperta guida degli egregi ufficiali del Genio, Ten. Vannutelli sig. Ladislao, Baschieri Sig. Giovanni e S. tenente Pescara di Diano sig. Giuseppe. Molti edifici sia pubblici che privati sono stati riattati nelle varie frazioni dei Comuni di S. Pietro al Natisone, S. Leonardo, Savogna, Grimacco; molti altri sono in corso di riattamento. A mezzo di codesto pregiato giornale le popolazioni, nel mentre rivolgono viva lode ai suddetti Signori Ufficiali della 2.a Sezione, preposti alla direzione dei lavori, per la opera solerte intelligente ed instancabile, interessano vivamente le Autorità superiori affinchè la stessa diligenza e solerzia sia posta da chi dovrebbe provvedere i materiali e i mezzi di trasporto, che scarseggiano purtroppo anche ora grandemente. Quanto materiale non si potrebbe ricuperare da baraccamenti e trincee posti in montagna, ed essere utilizzato nei lavori di riattamento, se non difettassero i mezzi di trasporto!....

Come si può provvedere le materie prime occorrenti a 200 operai con tre sgangherate carrette, mentre ne occorrerebbero almeno 10 e due Camions?

La buona volontà dei preposti non basta, occorrono materie prime e mezzi di trasporto sufficienti, se non si vuole che si ripeta, quello che spesso avviene, di vedere operai rimanere inoperosi per mancanza di materiale.

Amiamo sperare che codesto deficienze di materiale non si ripeta e che la Direzione dei lavori del Genio provveda a togliere queste lamentate deficienze.

DA LATISANA

Delle condizioni in cui trovansi le strade di questo Comune e la necessità di costruire un ponte sul canale di Bevazzana. — Ci scrivono, 17:

Le strade provinciali di questo Comune, sono tenute nel modo più perfetto, perchè bene inghiaiate, inaffiate e pulite.

Non così si può dire delle strade comunali che dall'inizio della guerra ad oggi, furono per buona parte abbandonate a se stesse.

Ora questre strade sono tutte in cattive condizioni, guastate da solchi, da buche da carreggiate profonde. Talvolta sono fangose, tal'altra con molta polvere, secondo il cattivo o il buon tempo.

Ne viene perciò di conseguenza che viaggiare per questre strade riesce molto disagevole e tanto logorante per gli animali, i veicoli e per i conducenti.

Per semplificare il compito, a chi ha il dovere d'interessarsi di fatto di questa cosa, nominerò ed esporrò le lunghezze delle strade Comunali di questo Comune che hanno la necessità assoluta di essere subito ripristinate, mentre, premetto, che il totale sviluppo delle stesse è di Km. 40.

Eccovi qui in appresso le informazioni suddette:

La strada, che dal confine di quella di Prfecenicco arriva fino all'incontro dello stradone di Gorgo, ha bisogno di essere ripristinata, misura Km. 2 e mezzo di lunghezza circa. Da questo vertice, incomincia poi lo stradone detto di Gorgo, quasi rettilineo, ma che prosegue, come molti sanno, fino alla prima casa colonica della Pineta sinistra del Tagliamento, e misura in tutto Km. 16 e mezzo.

Abbiamo poi da strada che dalla frazione di Gorgo, costeggia in parte l'argine del Tagliamento, e conduce a Volta, indi a Pertegada, e sbocca, al suddetto stradone detto di Gorgo, verso Bezzana.

Questa strada misura Km. 5 circa ed è in certi punti pessima.

Quella strada che da Pertegada si dirige ad est verso il predetto stradone di Gorgo, è di Km. 1 circa, l'altra, che dalla frazione di Gorgo mette allo stradone omonimo, misura km. 1 e mezzo.

Abbiamo ancora, in cattive condizioni di viabilità, le due strade che partono dalle Crosere (Crocivia verso Palazzolo) una che volge a nord verso Bonacqua, e una a sud, verso le paludi dette di Latisana, e che misurano rispettivamente 3, e l'altra 2 Km.

Dunque, dei 40 Km. di strade comunali di questo Comune, ve ne sono ben 31 circa da ripristinare.

Non bastano però solo le strade, per la viabilità, ma ci vogliono eziandio anche i ponti, e precisamente sul canale di Bevazzana (che taglia lo stradone di Gorgo che conduce in Pineta) ve ne occorre uno, di girevole o levatoio (e deve essere costruito così) per dare passaggio alle grosse barche che navigano per questo canale, che fa parte poi a quella rete interna di canali che da Venezia va a Monfalcone, rete questa, ch'ebbe già a descrivere dettagliatamente in codesto Giornale con un mio articolo apparso nel febbraio p. p.

Dirò poi che la spesa per costruire questo ponte è molto esigua, perchè il canale di Bevazzana sul quale deve gettarsi il ponte stesso, è solo una trentina di metri di larghezza, e unirebbe così quei poveri abitanti della riva destra del canale in parola che non hanno altri sbocchi per la via di terra che questo, per giungere ai centri abitati.

Siccome la buona viabilità ha sempre segnato e segna il grado di civiltà d'un popolo e il suo progresso, così lo scrivente interessa le autorità competenti di provvedere prontamente con mezzi adeguati al ripristino delle nostre strade comunali, ed alla costruzione del piccolo ponte sul Bevazzana, ch'è tanto necessario.

Carlo Cavazzana
Tenente di Cavalleria

Cronaca nera. — I furti a Latisana sono frequentissimi. Uno dei più audaci ebbe luogo all'Ospedale civile per opera dei soliti ignoti che asportarono il motorino elettrico per l'elevazione dell'acqua, posto in una cabina dell'Ospedale stesso.

Per tale operazione dovettero isolare la corrente cosa non facile se non ai pratici. Il danno patito ascende a L. 600.

Lavori Fossalon Quanto prima si inizieranno i lavori di espurgo del Fossalon collettore di bonifica di queste campagne. La impresa dei lavori, già assunta dall'impresa Visentin la quale ha l'incarico di assumere operai del luogo. Il lavoro durerà due mesi circa e saranno occupati circa 200 operai.

DA TRICESIMO

Perchè non si convoca l'Assemblea dell'acquedotto del Cornappo? — Ci scrivono da Tricesimo — e noi riassumiamo per brevità — chiedendo pubblicamente perchè non venga riunita l'assemblea dei rappresentanti dei Comuni interessati alla costruzione dell'acquedotto del Cornappo:

Il Signor Sindaco cav. Sbuelz, da quanto ci consta, ha fatto presente al ministro delle terre liberate la convenienza di riprendere i lavori dell'acquedotto, ma dopo il cataclisma che toccò a questi poveri paesi (così ci scrivono) questo non basta, e torna invece indispensabile adunare le rappresentanze comunali per decidere sulla via migliore per affrettare la ripresa dei lavori.

Ecco accontentati gli scrittori della lettera, nel mentre poniamo a disposizione le nostre colonne per quelle informazioni che il Sindaco di Tricesimo credesse di dare nell'interesse dell'importante lavoro.

DA VISCO

L'opera militare. — Ci scrivono, 7 (ritardata):

Anche Visco, ridente paesello Friulano, si ridesta a vita nuova: sin dal Dicembre 1918 è qui di stanza il 3.o Battaglione Foto-elettricisti comandato dal Maggiore Cav. Negroni Signor Giacomo, geniale e colto ufficiale che nulla trascura sia nell'interesse pubblico che degli Ufficiali e soldati che lo amano come padre.

Mercè il suo vivo interessamento abbiamo da parecchi mesi il paese illuminato a luce elettrica; i campi incolti per mancanza di mano d'opera sono stati lavorati concedendo agli agricoltori tutti i mezzi disponibili necessari ai lavori agricoli; i profughi rimpatriati (circa cinquanta famiglie) che non hanno tetto hanno trovato sicuro asilo nei candidi ed igienici locali dell'ex-Ospedale militare appositamente restaurati ed illuminati a luce elettrica sotto la Direzione Tecnica dall'egregio tenente Mario Negri; il macello e tante altre opere pubbliche danneggiate, saranno presto ripristinate.

Egli si interessa di tutto e provvede efficacemente a tutto quanto è necessario al risorgimento economico di queste belle contrade.

Nella Casa del Soldato, da poco istituita, vengono settimanalmente proiettate delle splendide films a scopo di propaganda che il pubblico ammira dignitosamente, e nelle ricorrenze delle Feste Nazionali questa popolazione ha potuto godere il Cinematografo all'aperto con proiezioni luminose sulla Torre del paese sulla quale sventolava il simbolo della patria: il Vittorioso tricolore.

Balli, feste di beneficenza, si alternano di frequente, ed i cittadini trovano così modo di divertirsi ed apprezzare le doti del solato Italiano che in ogni manifestazione mantiene sempre alto il decoro e l'onore della Patria.

Al Maggiore Negroni Cav. Giacomo, Comandante il Presidio; all'Egregio tenente Negri sig. Mario; agli ufficiali e soldati tutti del 3.o Battaglione Foto-Elettricisti una parola di sincera lode; e vadano ad essi l'espressione più sentita di riconoscenza e di gratitudine dell'intera cittadinanza.

DA CIVIDALE

La Bandiera della Società Operaia. — Ci scrivono:

La Direzione della nostra Società Operaia ha ricevuto dal concittadino signor Rieppi Gio. Battista la vecchia bandiera della Società, da lui salvata e sottratta alla furia saccheggiatrice e devastatrice degli invasori.

Il bianco vessillo, inaugurato nell'anno 1872, è opera del pittore Cividalese Carlo Gorgacini, ma porta, naturalmente, i segni irreparabili dell'ingiuria del tempo e del lunghissimo servizio prestato. Occorrerà pensare alla sua sostituzione.

Le numerose medaglie d'oro e d'argento, guadagnate dalla Società alle esposizioni e ai concorsi, e di cui era fregiata la Bandiera, sono andate purtroppo perdute; la Cassa-forte dove si trovavano rinchiuse fu trovata orrendamente squarciata.

Pubblicheremo domani la relazione della magnifica festa patriottica che ebbe luogo ieri a Sagrado.

Il ricevimento delle donne di Udine al Municipio di Trieste

Ci scrivono da Trieste, 22 (ritard.):

Come vi ho già comunicato, la cerimonia della consegna della bandiera che le donne di Udine hanno votato a Trieste, è riuscita solennissima. Nella sala del Consiglio, ornata di tricolori, convennero a ricevere le gentili ospiti la consorte del sindaco, donna Ninetta Valerio, i commendatori Samaia e Banelli, molte notabilità cittadine, signore e signorine invitate. L'arrivo del governatore, del sindaco comm. Pecile e del pro-sindaco comm. Doria, fu salutato da acclamazioni all'esercito, a Udine, a Trieste.

Il sindaco di Udine recò a Trieste il saluto della sua città, in cui il dolore per il rinnovato servaggio ha reso più viva l'ammirazione per Trieste, che con incrollabile energia e costanza si conservò fedele a Roma. Il sindaco ricordò l'antico affetto che lega le due città, la gelosa cura con cui Udine custodiva le nostre bandiere abbrunate, la commozione di tutta la città quando la nostra gioventù le recava l'espressione dei nostri voti e delle nostre sofferenze.

La signorina Ina Battistella, decorata al valor militare per il suo contegno eroico durante la cacciata degli austriaci da Udine nel novembre 1918, presentò la bandiera, accompagnando il dono narrandone la storia. Allestita nel 1917, quando le orde barbare invasero il Veneto, un valoroso soldato, Emilio Vendruscolo, a rischio della propria vita, la portò in salvo a Padova, dove due fanciulle, Angelina ed Elisa Brunelli, la custodirono.

La storia del vessillo, i nomi delle donatrici e la nobile dedica sono contenute in due pergamene, che la signorina presentò al prosindaco comm. Doria.

Anche il governatore generale Petitti disse parole alte e vibranti.

Dopo la colazione offerta dal Municipio, il Sindaco di Udine ringraziò per le accoglienze fatte alle donne udinesi.

Il comm. Doria rispose inneggiando al Friuli e a Udine, e il governatore Petitti all'esercito e alla grandezza d'Italia, che al disopra di tutte le alchimie e di tutte le trattative, si affermerà per il volere del popolo, poichè è esso che ha voluto la guerra e che, malgrado tutto, l'ha vinta. I destini d'Italia si compiranno. Il sentimento di tutti i soldati, benchè da tanto lontani dalle loro case, non è mai stato così elevato e così ispirato al sentimento del dovere. Il loro allenamento, sia dello spirito, che del loro corpo, non è mai stato così perfetto. Qualunque cosa accada, l'Italia saprà con tali soldati far valere i suoi diritti ed affermare la sua volontà per le giuste sue rivendicazioni.

Infine le donne udinesi e triestine hanno mandato alla Regina questo dispaccio:

«In nome delle donne triestine e delle donne udinesi, messaggere del tricolore novello, in questo divino giorno della convalidata Italia, un vivo pensiero alla dolcissima Sovrana».

Il generale Sailer a Bari

Un telegramma da Bari annuncia che al comando del corpo d'armata di Bari (XI) fu chiamato il tenente generale Emilio Sailer.

Il nome del generale Sailer è uno dei più noti ed apprezzati nella nostra regione. E' veramente un valoroso soldato. Ha comandato sul Carso la Brigata Regina, poi un corpo di armata contro l'Hermada; è prima era stato per parecchi anni in Eritrea, in Somalia ed in Libia.

Diamo qui notizie delle sue principali ricompense dell'illustre generale:

1916 - 2 settembre - Medaglia d'argento « Sailer Cav. Emilio, da Milano, maggior generale comandante di brigata:

Sorpreso nel suo ricovero da un insidioso attacco nemico con gas velenosi, si slanciava semivestito fra i suoi soldati che all'inopinato attacco cominciavano a ripiegare davanti alla nube venefica, e, incitandoli con la parola e con l'esempio, sotto intenso bombardamento, li riportava avanti contribuendo efficacemente ad arrestare l'irruzione nemica. — Bosco Cappuccio, 29 Giugno 1916 ».

1917 - 29 Maggio - Medaglia d'argento « Sailer Cav. Emilio, da Milano, maggior generale comandante di brigata.

Comandante di una brigata di fanteria, con la frequente presenza fra le sue truppe più avanzate, ne preparava e guidava valorosamente l'azione, portandola alla conquista delle forti posizioni nemiche del Ridottino e dello Sperone, spingendole poi animosamente all'inseguimento del nemico in ritirata, e riconquistando, alla loro testa, il villaggio di Oppacchiasella, ove si rafforzava, preparandosi a nuovi cimenti. Con personale azione di comando, dirigeva arditamente i sanguinosi combattimenti dal 15-17 settembre 1916 contro le nuove posizioni nemiche ad oriente del Vallone Carso-Oppacchiasella, agosto - settembre 1916 ».

1919 - 17 Maggio - Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

« Sailer Cav. Emilio, tenente generale — Reggente del Governo d'Eritrea e Comandante interinale delle truppe, allo scoppio della guerra italo-turca, prese i provvedimenti militari e civili atti a difendere la colonia da attacchi provenienti dal mare da parte delle grosse forze nemiche ammassate in Arabia, mobilitando un corpo di undicimila uomini al suo comando. Organizzò poi quale capo di S. M. numerosi battaglioni indigeni e li inviò in Libia. Di nuovo comandante interinale, sventò, a capo di ventun mila uomini da lui mobilitati, la minaccia di grosse orde nemiche raccoltesi ai confini (febbraio-giugno 1914). Nominato comandante delle truppe, concretò il programma definitivo di fortificazione e di mobilitazione alla frontiera che, iniziato da lui, sotto la minaccia nemica, diede ottimi risultati per la sicurezza della colonia. Dimostrò senno di reggitore, efficacia di comando, criterio coordinatore, risolutezza, virtù di esempio. — Colonia Eritrea, Settembre 1911 - Novembre 1915.

Le mitragliatrici del Diavolo (1)

La guerra rivive ormai nelle sensazioni dei poeti soldati. E così con doppio sentimento ammirativo e reverente si accolgono questi volumi. Questo in ispecie, consacrato da un mutilato di guerra:

«Ai nostri indimenticabili morti
Ai miei fratelli
Mutilati, Invalidi, Combattenti,
Uniti nella memoria e nell'azione
Ora e sempre ».

(1) « Le Mitragliatrici del Diavolo » di E. Gellon. Edit. Tip. Oreste Moruzzi, Palazzo Doria Genova.

E' offerto a beneficio dell'Associazione Nazionale dei Combattenti mediante la oblazione minima di lire 1.

Ne « Le Mitragliatrici del Diavolo », raccolta di poesie sentite e vissute, quali « I crepuscoli », « La Bandiera » — « Una medaglia » — « Le caserme » — « Le Taverne » — « L'Ospedale » — « Il Fante » — « I due ritorni » — dalle stesse vibranti sensazioni del poeta scaturisce un pensiero filosofico di umanità redenta nella pace duratura e concorde. Per questo dice nel sonetto di chiusura « Parlano i Morti »:

Siate il buon seme. Per noi morti (avanti!
Vinta la guerra, vincere bisogna
la pace: Via l'insidia che vergogna!
A viso aperto, o combattenti, avanti.

Noi non vogliamo i fiori, non i pianti
Vogliamo, ma rinascere in chi sogna
Noi non siam morti. Vincere bisogna
Con animo di liberi e di fanti.

Avanti per i sogni di Mazzini!
Confederate tutte le Nazioni
Verso moderni e liberi destini.

Fratelli nostri vivi, qui giurate:
Si rinnovelli il mondo; aprite o buoni
Artefici il futuro. Amammo; amate.

Jugoslavia

O' hai simpri odiade l'Austrie, fin (da frutt:
A chase me' duquanch la maledive:
— Si ha di vè simpri in cûr la flame (vive
D'Italie! — Al m'insegnàve anche Zo- (rutt.

Cumò ere ladè in toca, e sior Carlutt
Quatt quatt te-'l sacc veve scuindut la (pive:
Vèle che torne a méti pid a rive
E, cambiad nom, e' ùl comandà par (dutt

E' ùl vé Triest, Dalmazie, Istrie, Gu- (rizze
E forsi Cividat e anche Tarcint:
No è mai contente che' rabiose chizze!

Dovaressin savé che «dint par dint»
O' sin bonch anche no', se ven la (stizze....
Vin di viodile biele cun che' int!

A. Tadini.

Udine 13 Giugno 1919.

CRONACA CITTADINA

Agli on. Girardini e Fradeletto

Il Commissario governativo provinciale comm. Spezzotti ha inviato ai due ministri dimissionari, on. Fradeletto e Girardini, i seguenti telegrammi:

« On. Girardini — ROMA.

« Al nostro deputato che, con costante amore e fermezza ha tanto operato per restaurazione nostra Provincia durante suo ministero, giungano espressioni vivissima riconoscenza di tutto Friuli, deplorante che vicende parlamentari abbiano privato Udine di chi conoscendone bisogni, voleva e sapeva soddisfarli ».

« On. Fradeletto — ROMA.

« A nome intero Friuli di cui Ella aveva compreso i bisogni, esprimo alla S. V. On. vivissimi ringraziamenti per quanto ha fatto nell'interesse delle Provincie liberate e quanto avrebbe ancora compiuto, augurandomi che successore continui degnamente opera sua. Ossequi ».

Al saluto di riconoscenza e di affetto che il Presidente della Deputazione provinciale ha inviato agli onorevoli Girardini e Fradeletto, i quali lasciarono ieri gli eminenti uffici, da essi con tanto onore e utilità tenuti, si associa l'intera regione friulana.

L'on. Girardini, deputato della nostra città, prima nell'Alto Commissariato dei profughi, poi nel Ministero delle pensioni, al quale aveva dato un magnifico impulso rinnovatore, non si è dato riposo per aiutare l'opera di restaurazione delle provincie invase. Parliamo ad un pubblico che ha conosciuto l'opera sua e la ricorda certamente.

L'on. Fradeletto, dal giorno in cui si era sobbarcato all'arduo ufficio di Ministro delle terre liberate, diede l'ingegno, l'energia e la passione alla santa causa della nostra risurrezione economica. E i friulani non dimenticheranno com'egli abbia imparato a conoscerli nella visita alla loro regione e come egli abbia cercato con la parola e con l'azione, improntate ad elevato e fiero civismo, di confortarli fraternamente.

Ora dei tre ministri e di vari sottosegretari veneti che erano al Governo, non resta che l'on. Pietriboni, non si sa se ancora comandato a Treviso. Tutti i propositi e i progetti che erano stati risoluti e preparati per salvare la regione dal gravissimo pericolo che ancora la minaccia, forse tutta l'opera alacre, savia e feconda avviata con ardore e tenacia da questi valenti uomini, ai quali (sia detto fra parentesi a coloro che per avventura credessero di aver trovato qui uno dei soliti soffietti dell'ufficiosismo o dell'amicizia) non abbiamo mai chiesto nulla per noi, andrà per sempre perduta. E la restaurazione del Veneto rimarrà affidata interamente alla burocrazia centrale, che non ha mai celato la sua indifferenza e talora anche la sua inimicizia verso la nostra causa e sarà felice di scaricare il peso e la responsabilità sugli uffici locali e specialmente su quella succursale di Treviso che richiederà forse dei mesi prima di funzionare e non potrà, senza la mente e la mano di chi l'aveva ideata, essere altro che una stazione ingombrata e ingombrante di smistamento.

Esami al Liceo-Ginnasio

Gli esami scritti delle due prossime sessioni ordinarie avranno principio con la versione dal latino nei giorni qui sottoindicati:

Licenza: Martedì 1.o Luglio, alle ore otto, per il liceo; alle otto e mezzo per il Ginnasio.

Mercoledì 1.o Ottobre, alle ore otto per il Liceo; alle otto e mezzo per il Ginnasio.

Promozione, ammissione e integrazione: Giovedì 26 giugno, alle ore otto, per le classi dal Liceo; alle ore otto e mezzo, per le classi del Ginnasio.

Mercoledì 1.o Ottobre, alle ore nove per le classi del Liceo e del Ginnasio.

Il termine per le inscrizioni regolari, agli esami della sessione estiva, scade il 15 del corrente giugno; per gli esami della sessione autunnale il 15 del prossimo settembre.

A principiare dal prossimo anno scolastico 1919-1920 le inscrizioni devono farsi impreferibilmente, non più entro il 31, bensì entro il 15 del mese di ottobre.

La prossima seduta del Consiglio comunale

Ecco l'ordine del giorno per la seduta ordinaria di prima convocazione che il Consiglio comunale terrà nella solita sala del Palazzo Municipale il giorno di Mercoledì 2 e seguenti del luglio p. v., alle ore 15:

In seduta pubblica:

Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) deliberazione 30 aprile 1919 relativa ad apertura di conto corrente sino all'importo di lire 300.000 al fine di porre le Officine del Gas ed Elettrica nelle condizioni di rispondere alle prime e più urgenti necessità nella ripresa della vita cittadina.

b) deliberazioni 30 aprile e 13 giugno 1919 relative a fideiussione al Consorzio Ledra-Tagliamento per mutuo di lire 180.000 con la locale Casa di Risparmio.

c) deliberazione 30 aprile 1919 relativa a rinnovazione di conto corrente di lire 100.000 aperto con la Banca Commerciale per far fronte ai servizi di approvvigionamento;

d) deliberazione 9 maggio 1919 relativa a sospensione del dazio comunale sul gas-luce e sulla energia elettrica.

e) deliberazione 16 maggio 1919 relativa a domanda di anticipazione di lire 600.000.

deliberazione 23 maggio 1919 relativa ad anticipazione della spesa per la fusione delle cinque campane del Duomo.

deliberazioni relative: ad estensione ai pensionati comunale dei provvedimenti disposti a favore dei pensionati dello Stato col Decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1919; al prezzo di rivendita del gas; all'adesione al Consorzio delle Officine comunali del gas; a provvista di arredi scolastici; a domanda di anticipazione di fondi per il finanziamento del Collegio di Toppo Wassermann.

Interrogazione del consigliere sig. avv. cav. Mario Pettoello sul trattamento fatto ai componenti il Corpo dei civici pompieri.

Interrogazione dello stesso sulla mancata vacanza agli alunni delle scuole elementari nel giorno del Venerdì Santo.

Mozione dei consiglieri sigg. Don Attilio Ostuzzi e dott. Leopoldo Perato ner perchè l'Amministrazione comunale promuova la collaborazione di tutte le forze capaci di assicurare la ripresa della vita economica.

Collegio di Toppo Wassermann. — Nomina di un rappresentante del Comune nel Consiglio direttivo, in sostituzione del dimissionario sig. cav. Giuseppe Alberto Beltrandi.

R. Scuola Professionale Giovanni da Udine. — Nomina del rappresentante del Comune nel Consiglio di amministrazione.

Officine comunali del Gas ed Elettrica. — Bilancio preventivo per l'esercizio 1919.

Forno municipale. — Bilancio preventivo per l'esercizio 1919.

Bilancio del Comune per l'esercizio 1919.

Approvazione del piano di massima per la sistemazione di alcuni punti della città.

Proposta di computare agli impiegati e salariati, già richiamati alle armi, come doppia anzianità agli effetti della pensione, il periodo del servizio militare prestato durante la guerra.

Domanda degli impiegati già richiamati alle armi per ottenere che a loro favore sia esteso l'aumento di stipendio concesso dal 1.o gennaio 1918 al personale in servizio.

Concessione di speciale indennità al personale municipale rimasto a Udine durante l'invasione nemica.

Proposta di acquisto di terreno in San Osvaldo per sistemazione di quelle località e per erezione di baracche.

R. Laboratorio di Chimica Agraria — Aumento del contributo annuo del Comune.

Proposta di acquisto di un'altra naffiatrice elettrica.

In seduta segreta

Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

deliberazione 18 aprile p. p. relativa all'accettazione delle dimissioni dell'Ingegnere Capo del Comune, sig. Plinio Polverosi;

deliberazione 13 giugno corrente an. relativa all'incarico della Direzio- dell'Ufficio Tecnico Municipale al . Ing. Gino Tonizzo;
deliberazione 18 aprile p. p. relati- all'accettazione delle dimissioni la maestra signora Maria Landi in utti.
Liquidazione della quota di pensio- spettante alla vedova di Stefano Chiara, già vigile urbano, decesso 29 ottobre 1917.
Liquidazionde della quota di pensio- spettante alla vedova di Liccardo igi, già scrivano negli Uffici Muni- ali, morto il 30 novembre 1917.
Liquidazione di buona uscita al già zzino comunale Faustino Degano.
Proposta di promozione dalla III.a a II.a classe dell'applicato di con- to presso l'Ufficio Demografico, sig. v. Giuseppe Periotti.
Proposta di concessione di sussidio r una volta tanto alla vedova ed ai li minorenni del compianto assisten daziario Giuseppe Ricci.
Liquidazione di compenso al medi- condotto sig. dott. Sigismondo Pa- oletti per maggiore continuato ser- zo durante l'invasione e nei due imi mesi (novembre e dicembre 18) della liberazione.

La relazione del commissario al consiglio provinciale

Come ieri dicemmo, la relazione l'opera svolta dall'autorità provin- ale dal novembre 1917 al maggio 19 è stata estesa con molta accura- zza dal commissario governativo mm. Luigi Spezzotti.

La relazione dà un esteso particola- ggiato resoconto di tutto ciò che fe- la Depatazione provinciale nei tri- i giorni dell'esodo cominciato agli ltimi di ottobre del 1917. Essa co- incia col narrare come si formò la ima riunione a Bologna già nei pri- i giorni del successivo novembre col- a nomina del Presidente della Depu- zione a Commissario Prefettizio del- Amministrazione della Provincia, no- ina della quale era riconosciuta la ecessità del Decreto luogotenenziale l giorno 15 del mese stesso. La De- tazione cominciava subito a funzio- re e circa un mese dopo trasportava propria sede a Firenze ove venivano re trasportati gli uffici comunali lla nostra provincia.

La relazione prosegue quindi nel ndere conto di tutti i vari argomenti teressanti l'Amministrazione pro- nciale, dei quali venne ad occuparsi urante il periodo dell'esilio.

Passa poi a parlare dei vari lavori mpiuti dalle istituzioni annesse al- amministrazione provinciale, cioè: fficio tecnico provinciale, servizio de- li alienati, brefotrofio provinciale, attedra ambulante di agricoltura e fficio provinciale del lavoro.

Da ultimo viene alla conclusione ella quale è detto: « Avvenuta la li- erazione, per virtù del nostro valo- oso esercito, nei primi giorni di no- embre 1918, noi siamo rientrati alla ostra sede di Udine.

Le condizioni in cui era ridotta la ostra provincia apparvero subito del- e più disastrose. Là dove prima era ervore di industria, di commercio, di gricoltura, vi trovammo lo squallore, a miseria, la desolazione. Il barbaro feroce invasore aveva compiuto ogni orta di devastazioni, ogni genere di pogliazione, di cui le traccie appari- ano purtroppo palesi ed evidenti.

Nè gli uffici dell' Amministrazione rovinciale furono risparmiati dal bar aro vandalismo. Tutto era stato scon- olto, messo sottosopra; gli archivi anomessi ed in parte asportati; i mo- ili deteriorati e semi-distrutti. Ese- uite la riparazioni che si rendevano rgenti e indispensabili, i nostri im- piegati si accinsero tosto con grande ervore al lavoro di ricostituzione e mercè la loro opera solerte e diligente, e, gli uffici poterono in breve ripren- dere i loro funzionamenti ».

In chiusa dice la relazione:

« Ed ora l'Amministrazione provin- ciale, dopo più di un anno d'interru- zione, si ricompone nei suoi organi normali, riprendendo per il tramite di essi il suo normale funzionamento.

« Gravi ed imponenti sono i proble- mi che si affacciano e che noi dovre- mo affrontare.

« Il Governo, dopo un periodo di as- senteismo inesplicabile e sconfortante, si è ora imposto risolutamente il pro- blema della restaurazione delle nostre terre: ma occorre che noi tutti colla- boriamo con zelo, con amore, con rin- novata fede, per affrettare l'avvento di quel glorioso giorno in cui questo no- stro amato Friuli — sanate le ferite che la barbarie nemica gli ha inferte — possa risorgere alla primiera sua oridezza e riprendere il posto che gli compete fra le regione sorelle ».

Al mare e ai monti

La Società Protettrice dell'Infanzia si adopera per poter mandare anche quest'anno un numero, sia pure limi- tato, di bambini, al mare ed ai monti.

Sebbene non ancora sicura, per le speciali condizioni dell' ambiente, di riuscire nell'intento, la Società crede opportuno di aprire il concorso per le cure alpina e marina a favore di bam- bini bisognosi dai 6 ai 12 anni, appar- tenenti al Comune di Udine e sarà ri- servato qualche posto per i provin- ciali.

Le domande dei genitori o di chi ne fa le veci, dovranno essere presentate in iscritto alla sede della Società (Am- bulatorio in via Mazzini) dalle ore 5 alle 6 pom., corredate dai seguenti do- cumenti:

1. Certificato medico e dichiarazio- ne dell'assenza di forme contagiose diffusibili nel fanciullo, nella famiglia e nei casigliani.
2. Atto di nascita.
3. Attestato di subita vaccinazione.

Il concorso si chiuderà il giorno 5 luglio.

La Commissione provinciale contro l'alcoolismo

Alla riunione indetta il giorno 24 per le ore 15, in seguito ad invito di- ramato a ciascun membro, interven- nero i signori: co. cav. uff. A. Caratti, presidente; Accordini cav. uff. prof. Francesco, vice-presidente; Antonibon cav. prof. Giulio, Salvetti cav. dott. I- talo, Volpi-Ghirardini dott. prof. Gi- no, membri; assente scusato il sig. E. R. Fruch; segretario sig. C. G. Omet.

Alle ore 15.30 il presidente dichia- ra aperta la seduta, saluta e ringrazia i convenuti alla prima seduta che si tiene dopo il ritorno dal forzato esi- lio e quindi legge una diligente rela- zione improntata ad elevati sentimen- ti patriottici, riguardante la necessità di riprendere la lotta contro la inva- denza dell'alcoolismo.

Comunica quindi che quasi tutto il materiale di propaganda è stato ri- trovato e fa dar lettura dell'inventario esteso dal segretario. Comunica pure con piacere che anche il capitale in deposito presso la locale Cassa di Ri- sparmio per lire 5900 è in salvo.

Aperta la discussione sulle comuni- cazioni della presidenza, vi prendono parte attiva tutti i membri, venendo alle seguenti conclusioni:

« Considerato che le intense gioie e i dolori subiti nel periodo bellico, l'ec- cessivo lavoro mentale, la spensiera- dezza inevitabile, l'abbondanza del de- naro in circolazione, l'abitudine nei soldati alle bibite alcooliche durante le eccessive fatiche di guerra, l'abuso negli orari dei pubblici esercizi e la dimenticanza quasi assoluta delle buo- ne norme igieniche, costituiscono un assieme di fattori favorevoli all'esten- dersi della grande piaga sociale dello alcoolismo, la Commissione delibera di riprendere la metodica azione del passato con la cooperazione delle au- torità, dei maestri elementari, dei sa- nitari e dei sacerdoti per dare svilup- po al programma di propaganda per- suasiva, ripristinando i corsi di igie- ne antialcoolica presso le R. Scuole Normali, indicendo convegni magi- strali e conferenze con proiezioni ed escogitando tutti quei rimedii che si riterranno più opportuni e sicuri di buoni effetti ».

Per mettersi subito all'opera, stabi- lisce infine di indire una seconda se- duta per il giorno 1.o luglio p. v. alle ore 16.30 con preghiera a tutti i mem- bri di intervenire senza fallo, doven- dosi trattare due importantissimi og- getti: Nomina della presidenza — Pro- gramma di lavoro.

La bandiera per i mutilati ed invalidi di guerra

In una delle vetrine della Ditta Fra- telli Clain era esposta ieri la bandiera che le Dame udinesi regalano alla Se- zione locale dell'Associazione naziona- le mutilati ed invalidi di guerra.

La bandiera, in seta «faille», venne eseguita dalla Ditta suddetta, ed è riu- scita un'opera d'arte veramente bella.

Il tricolore forma un quadrato di un metro e mezzo di lato, con la croce, finemente ricamata, nel campo bian- co.

L'asta, foderata in velluto cremisi e ornata di borchie dorate, è sormon- tata da una artistica lancia nel cui mezzo è incisa la dedica « Le donne di Udine » e il motto latino « Ex sangui- ne flos ». Alla base, pure metallica, della lancia, vi è la scritta « Associa- zione Nazionale Mutilati e invalidi di guerra - Sezione di Udine ».

Saranno matrine della bandiera le signore Camilla Pecile Kechler e mar- chesa Costanza di Colloredo.

Sponsali

Giorni sono si celebrarono alle Ca- scine, in Firenze, le nozze della Sig.na Emilia Valvassori, figlia del Comm. Prof. Vincenzo Valvassori Direttore della R. Scuola di Pomologia e Archi- tettura di Firenze e della Sig.na Ca- rolina Franceschinis nostra bene a- mata concittadina che noi friulani ri- cordiamo con viva riconoscenza per l'aiuto benefico dato ai nostri profu- ghi, con il Capitano medico Dott. E. Baldassarre figlio del compianto com- mendator Prof. Salvatore Baldassarre, illustre Direttore della R. Scuola Sup. Veterinaria di Napoli.

Testimoni degli sposi furono il Com- mendator Miraglia, Direttore del Ban- co di Napoli, il Comm. Prof. Vittorio Alpe della Scuola Superiore di Agri- coltura di Milano, il Comm. P. Fer- rari e l'Ing. Giorgio Santarelli.

Vadano i nostri più vivi auguri al- la gentile sposa, fiore di grazia, di bontà e inteligenza ed al valente dott. oculista Baldassare allievo dell'Ill.mo Prof. Sbordone e già assistente in rinomate cliniche oculistiche straniere.

Sono note le sue benemerenze civili avendo prestata l'opera sua indefessa nel terremoto di Messina, meritandosi speciale distinzione e le sue virtù mi- litari essendo insignito della medaglia al valore e della croce di guerra.

La giovane copia viene a stabilirsi nella nostra Città e li accompagna la sicura speranza che l'opera loro sarà feconda di bene per il nostro Friuli.

Società Dante Alighieri

L'egregio Sig. Lodovico Giovio di Gemona ha rimesso la somma di li- re 150 raccolte fra amici, per iscrive- re nel Libro d'oro dei Soci perpetui della « Dante Alighieri »; il nome del compianto Rag. Daniele Bianchi.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Un falso delegato

Quanto abbiamo pubblicato ieri a proposito di quella tale Prudenza Giannini (o Gramini) è perfettamente vero nel riguardo delle contusioni e delle ferite riportate dalla disgrazia- ta. Essa dice poi di essere venuta a Udine per incontrarsi col fidanzato di sua figlia. Si recò in un albergo che non sa indicare e durante la not- te fu svegliata da alcuni colpi. Aprì subito e le si presentò uno sconosciu- to in divisa, il quale si spacciò per delegato e le chiese le carte, che non trovò in regola e la invitò a seguirlo in questura. Ma invece la condusse in una via deserta e, ad un certo punto le fece delle proposte offendenti il suo onore. La Giannini rifiutò energica- mente e allora il finto delegato, che non era altro che un animale immon- do, le fu addosso e la conciò come abbiamo narrato. La misera cadde a terra e rimase quasi priva di sensi fi- no alla mattina di lunedì.

Venne soccorsa da alcuni passanti e accompagnata all'Ospitale.

Riposo festivo

In attesa dell'esito della domanda all'uopo presentata all'Ill.mo Sig. Pre- fetto, l'Unione Negozianti ed Esercen- ti di Udine si pregia informare i ne- gozianti di manifatture, mercerie, o- reficerie ecct. che possono tener aper- ti i negozi fino a mezzogiorno e non più di cinque ore nei giorni di Dome- nica, col « divieto della prestazione d'opera dei salariati ». I negozianti di generi alimentari potranno servir- si dell'opera dei salariati «coll'obbligo di concedere loro il riposo compen- sativo » nel corso della settimana.

Banca Cooperativa Udinese

L'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie, nella sedu- ta del 15 corrente tenutasi alla sede centrale in Venezia, ha deliberato di ammettere la Banca Cooperativa Udi- nese a partecipare all'Istituto stesso.

Notiamo con vivo compiacimento il rifiorire di questa Banca cittadina, tanto utile per il piccolo commercio e per i piccoli agricoltori.

All' ospedale civile

Ieri vennero medicati dal dott. Ve- nuti: Ellero Pietro fu Luigi di anni 23, stalliere in via Rauscedo n. 3. Contu- sione nella regione sternale in seguito al calcio di un cavallo.

Bon Antonio di Serafino di anni 34, di Colugna, muratore. Ferita da ta- glio alla seconda falange del dito me- dio della mano destra, riportata sul lavoro a Colugna.

Salvo complicazioni, guariranno en- trambi in circa 8 giorni.

Cinema Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

E' attesissima la serata dell'annun- ziato programma: « Dal Piave a Udine liberata e da Gorizia a Trieste » che si proietterà da questa sera 25 giugno al Cinema Teatro Ambrosio, la cui Direzione, non badando a forti spese, pone sicuro affidamento sull'interven- to del colto pubblico.

Divertimento ed istruzione, di inte- resse particolare alla cittadinanza u- dinese.

ARTE E TEATRI

MADAME DI TEBE del maestro Lombardo

I prezzi sensibilmente aumentati e il tempo cattivo non hanno trattenuto il pubblico dall'accorrere in folla, co- me poche altre volte abbiamo visto, alla rappresentazione di « Madame di Tebe » l'operetta del M.o Lombardo, che tanto successo ha ottenuto sui tea- tri italiani nel periodo della guerra.

Noi, convinti assertori dell' utilità del teatro, quale palestra di onesto svago e di coltura, dobbiamo ramma- ricarci di questa ascesa continua e non contenuta di prezzi, tanto più quando questa non è giustificata da spese eccessive dovute ad uno spetta- colo eccezionale, ma è solo determina- ta da desiderio di guadagno.

A parte ciò, l'intera compagnia ha fatto del suo meglio per riuscire gra- dita al pubblico, presentando una gra- ziosa operetta ricca di motivi facilmen- te comprensibili, allestita con decoro e talvolta con sfarzo, interpretata con buon volere ed affiatamento.

Fra tutti emerge il vecchio Urbano, un artista simpaticamente noto.

Bene la Cerin (Madama di Tebe) e la Carlotti. Buono anche il tenore Nar- dini e discreto il Bisesti. Molti applau- si ed alcuni bis.

Stasera : « La duchessa del Bal Ta- barin ».

Il congedamento della classe 88

ROMA, 23. — A modifica di quan- to è stato erroneamente stampato, il « Giornale Militare Ufficiale » dice che la circolare nr. 335 c. a. ha stabi- lito che le operazioni di congedamen- to della classe 1888 abbiano inizio per tutti i militari il giorno 2 (?) corr. in- dipendentemente dalla loro dipenden- za dal comando supremo o dal mini- stero della guerra.

DIFFIDA

Con Decreto 22 maggio 1919 il Pre- sidente del Tribunale di Udine diffida l'ignoto detentore del Libretto al por- tatore N. 51525 rilasciato dalla Cas- sa di Risparmio di Udine al nome Dorotea Gio. Batta di Tolmezzo per L. 78851,01 a produrlo nella Cancelle- ria del Tribunale di Udine entro 6 mesi dalla pubblicazione del Decreto colle eventuali opposizioni.

Udine 24 maggio 1919.

Avv. Bertacioli.

Lunedì 30 Giugno alle ore 16

in Roma nel Palazzo dell'Esposizione a Via Nazionale avrà luogo **l'estrazione dei numeri della Lotteria Italiana** che ha 1000 premi **tutti in Contanti** e che ammontano alla **somma di L. 320 Mila.** La Commissione Esecutiva, tie- ne moltissimo a far rilevare al pub- blico, la serietà della data della estra- zione annunciata sino dal principio, delle operazioni, per il giorno di **Lu- nedì 30 Giugno,** data rimasta fissa ed irrevocabile. **Dopodomani** ultimo gior- no di vendita degli ultimissimi bigliet- ti, che si trovano dagli appositi inca- ricati e che costano soltanto Una Li- ra ognuno. Chi desidera acquistarli non perda tempo, perchè siamo vera- mente agli ultimi momenti della ven- dita dei biglietti di questa simpatica e patriottica Lotteria. 2.

Asta pubblica di quadrupedi

— Si rende noto che il giorno 28 corrente mese alle ore 8 presso il De- posito quadrupedi in Biadene verran- no messi all'asta N. 70 quadrupedi ri- formati dal R. Esercito.

Recentissime

Il nuovo ministro della guerra

ROMA, 24. — Con decreto reale odierno, il tenente generale Alberico conte Albricci è stato nominato ministro per la guerra.

Oggi stesso il nuovo ministro ha prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re.

La circolare ai prefetti dell'on. Nitti

ROMA, 23. — Il presidente del Consiglio on. Nitti ha diretto la seguente circolare ai prefetti del Regno:

«Assumo oggi la presidenza del consiglio e la direzione del ministero dell'interno. Richiedo a tutti i funzionari da me dipendenti lo stretto adempimento del dovere.

Il sentimento di devozione alle esigenze vitali della nazione che riunì tutti gli italiani nello stesso sacrificio per vincere la grande guerra nazionale deve ancora ispirare tutti per vincere le difficoltà della pace. In questo momento in cui i sacri diritti d'Italia sono in contestazione il governo non può avere autorità ed efficacia di opera ove il paese non sia disciplinato ed unito dallo stesso sentimento di patria.

«Chiedo ai signori prefetti ed alle autorità da me dipendenti il maggiore vigore d'azione. Non può essere consentita la benchè minima dispersione delle energie nazionale in attriti sicuramente infecondi. Suprema necessità del paese è di produrre. Non si può produrre ove non è ordine. Esigo che le migliori cure di tutte le autorità da me dipendenti siano rivolte a soddisfare le necessità economiche della vita cittadina. Chiunque agisca per renderle più aspre merita il rigore della legge; le difficoltà attuali impongono a tutti il più grande spirito di sacrificio; ma queste difficoltà dobbiamo vincere con tenace volontà ognuno agendo come il dovere di cittadino richiede. Il governo desidera rapidamente abolire quante restrizioni fu necessario adottare durante la guerra e che ora la pace rende superflue e dannose, ma l'azione di tutti deve essere ispirata soltanto al fermo intendimento di superare le necessità del paese.

«Ogni partito ha diritto alla stessa considerazione, a condizione che i diritti di minoranza siano tutelati e che a loro volta niuna minoranza tenti di sopraffare la maggioranza con forme violente. All'estero e all'interno tutti debbono avere la convinzione che l'Italia vuole con severo spirito di disciplina tutelare e garentire la propria posizione nelle competizioni economiche e politiche mondiali. Il rispetto alla legge è suprema garanzia di ogni libertà e di ogni conquista economica.

La circolare dell'on. Mortara

ROMA, 24. — L'on. Mortara, ministro di grazia e giustizia ha diretto la seguente circolare alla magistratura e ai Consigli forensi:

«Assumendo la direzione di questo dicastero, incarico grave e non desiderabile in così difficile momento, adempio il dovere impostomi dall'alto ufficio giudiziario che quasi da cinque lustri ne era stato escluso. Con animo di colega mando un cordiale saluto ai magistrati italiani, un saluto altrettanto cordiale, con animo di antico collega mando all'ordine forense, nel quale vissi gli anni migliori. Il mio pensiero, le mie aspirazioni circa il migliore assetto degli ordinamenti della giustizia nel supremo interesse di quella e della nazione, sono noti, ma la preoccupante urgenza di altri problemi non consente l'immediata larghezza di promesse. Appena le circostanze volgeranno propizie l'opera mia sarà dedicata con entusiasmo e fervore a proporre e difendere le desiderate riforme. Oggi la patria richiede da ogni ordine di cittadini raccoglimento austero, operosità feconda, sopratutto ed in tutto severità di disciplina. Consci di tali doveri, siano i magistrati esempio e guida nel praticarli con abnegazione. Questo io attendo con piena fiducia nella nobiltà dei loro sentimenti e nella rettitudine della loro condotta ».

La circolare del min. de Vito

ROMA, 24. — L'on. Ministro De Vito ha diramato la seguente circolare ai funzionari del ministero dei lavori pubblici:

«Nel prendere congedo dal personale di questa amministrazione, porgo a tutti il fervido saluto che non soltanto attesta il profondo compiacimento lasciato in me da un triennio di operosa e concorde cooperazione, ma pur conferma e suggella i particolari vincoli di affetto che mi legano al ministero dei lavori pubblici come alla famiglia di lavoro a cui originariamente appartengo e nella quale spesi gli anni migliori della gioventù e della maturità.

De Vito ».

ROMA, 24. — L'on. Ministro De Vito ha trasmesso la seguente circolare ai funzionari del Ministero dei trasporti:

Rivolgo un saluto di cuore ai solerti funzionari dell'amministrazione ferroviaria e della marina mercantile, alla gente di mare la cui virtù io ammiro, e ai ferrovieri particolarmente cari all'animo mio, ed è viva in me la fede che l'azione loro concorde, le private iniziative rese libere da ogni vincolo e favorite prontamente dallo Stato, varranno ad assicurare regolarità di traffici, comunicazioni più intense è rapide, e vie nuove, perchè l'Italia abbia una pace operosa e una grandezza economica degna della conseguita vittoria.

Il ministro: **De Vito».**

Il telegramma dell'on. Baccelli

ROMA, 23. — Il Ministero dell'Istruzione pubblica:

L'On. Baccelli ha inviato al personale dipendente la seguente circolare:

«Assumendo il ministero della P. I. al quale mi legano i più cari ricordi mando ai funzionari e agli insegnanti il mio saluto. Dalla educazione e dalla istruzione in gran parte dipendono le sorti di un popolo ed io confido che tutti adempiano al proprio dovere colla fede operosa che l'ora presente esige. — Firmato: A. Baccelli ».

La circolare del min. delle finanze

ROMA, 24. — Il Ministro delle finanze on. Tedesco, ha indirizzata la seguente circolare telegrafica ai capi di servizio ed agli intendenti di finanza:

« Nell'assumere la direzione del Ministero delle finanze, rivolgo un fervido saluto ai miei collaboratori e pienamente confido che la loro opera inspirata all equa apposizione delle leggi, saprà assicurare la tutela alle esigenze dello Stato e il rispetto alle ragioni dei cittadini ».

=*=

La rioccupazione di Misurata tra il giubilo degli arabi

ROMA, 25. — Il governatore della Tripolitania ha indirizzato all'on. Colosimo il seguente telegramma:

I capi e la popolazione numerosa con Ramadan sceltì, fin dalle prime ore dell'alba di stamane erano a Misurata Marina ad attendere l'arrivo delle nostre navi «Campania» e « Tocra ». Gli arabi con bandiera nazionale adornavano il punto di sbarco. Il ricevimento fu solenne e cordiale improntato a riconoscenza per il ritorno delle famiglie arabe profughe a Tripoli. Tra Misurata città e Marina erano schierati i regolarizzati di fanteria con mitragliatrici che resero gli onori militari al passaggio delle automobili con gli ufficiali scortate da un lungo stuolo di notabilità a cavallo. Dalle ore 12 sventolava la nostra bandiera su Misurata città. I prigionieri salutandola commossi rinnovano i sensi di gratitudine imperitura di riconoscenza e di devozione alla patria, che mai li dimenticò. Nel pomeriggio dinanzi alla palazzina del comando vi furono in onore dei rappresentanti del governo grandi cavalcate di tutti i notabili delle varie regioni. Per la mattinata di domani è annunziato il ritorno delle nostre navi da Misurata con prigionieri. Oggi stesso sono stati restituiti al comando di Homs undici prigionieri provenienti da Orfella. Intanto a nome di tutti i nostri lungamente anelanti al ritorno alla patria vittoriosa, a nome altresì delle popolazioni libiche sulle quali pure gravemente ha pesato la sorte avversa ed ore conscie degli errori passati ritornano a noi con fede e speranze nuove e propositi sinceri invio a V. E. quel saluto che è voto profondo per le italiche fortune e proposito di collaborarvi fermamente. — Governatore Garrioni».

Il ministro Colosimo ha così risposto:

« La notizia che il tricolore sventola ancora una volta per sempre sulla torre di Misurata mi commuove. Questa era la speranza che mi animava in tre anni di tristezza e di attesa. Più consolante annunzio non poteva giungermi nel lasciare l'amministrazione delle colonie. La fede nelle rinnovate fortune della patria e della Libia è anche fede oggi più salda più splendende che mai. Onore ai morti, ai superstiti che per salvarla attraverso la nemica sorte hanno pensato, operato, sofferto. — F.to: Colosimo ».

TRIPOLI, 23 (ritardata). — Sabato alle ore 18 è partito per Misurata sul vapore «Tocra» il generale Tarditi, accompagnato dal capo di Stato maggiore colonnello Vacca-Maggiolini, dal colonnello Cittadella, dal colonnello Frandano e da vari atri ufficiali superiori. Sul piroscafo si sono imbarcate circa 1000 famiglie arabe profughe di Misurata, che rimpatriano.

Il «Tocra» è giunto a Misurata Marina domenica alle ore 7. Il generale Tarditi è subito sbarcato, accolto entusiasticamente sul pontile imbandierato da grandi stendardi italiani, dall'intera popolazione e dai capi indigeni della regione, fra i quali era Ramdan Sciteni. Il generale Tarditi ha proseguito in automobile per Misurata città, mentre tutti i riparti della gendarmeria indigena presentavano le armi.

Nella piazza centrale di Misurata attendevano schierati nostri prigionieri: 25 ufficiali, 195 soldati, 70 eritrere e 35 naufraghi dei vapori silurati. Alle ore 12, alla presenza della popolazione e dei capi indigeni, dopo un patriottico discorso del generale Tarditi, ascoltato religiosamente da tutti i presenti, salutato dal suono della marcia reale, mentre alcuni aeroplani venuti da Homs volteggiavano sulla piazza, la bandiera italiana veniva innalzata sul castello.

Alle ore 20, dopo una visita al Cimitero, dove giacciono i soldati morti durante la prigionia, il generale Tarditi si imbarcava assieme a tutti i prigionieri italiani e partiva per Tripoli ove giungeva lunedì, accolto entusiasticamente dalle autorità e dalla popolazione.

×××

La riconoscenza del nostro popolo

per il poderoso, tenace, benefico aiuto dell'esercito

ROMA, 23. — L'on. Rota deputato di S. Vito al Tagliamento ha inviato la seguente lettera al Comando Supremo del regio esercito:

Ora che le arature sono quasi terminate sento di compiere un dovere nell'esprimere a lei, a nome di queste popolazioni, tutta la riconoscenza per il grandissimo aiuto a loro dato dall'esercito nazionale che con l'opera sua assidua ed intelligente le ha grandemente aiutate e le aiuta a superare la terribile crisi presente.

Il nostro glorioso esercito dopo aver vinto e disfatto il nemico con sforzo memorabile si è dato con tutta l'anima all'opera di restaurazione ed è certo che senza il suo possente intervento le nostre campagne sarebbero rimaste anche quest'anno per la massima parte improduttive. Non si può misurare nè valutare il beneficio che è stato immenso e così immenso è quindi il senso di gratitudine ed è imperituro il ricordo degli uomini che hanno fatto quello che umanamente si poteva fare e se la natura non ci fosse stata e non seguitasse ad essere avversa la resurrezione del Firuli si presenterebbe rapida a promettente.

Con i sensi della massima considerazione

Francesco Rota.

×××

Gli aviatori al Corno d'Oro

L'ammirazione dei bizantini

COSTANTINOPOLI, 23. — Il volo degli aviatori italiani su Costantinopoli ha avuto una grande eco nella stampa alleata e turca e in tutta la popolazione.

I giornali dedicano ad esso articoli entusiastici. Il grande politico quotidiano la «Renaissance» scrive:

«Ieri sera verso le 18 al rombo formidabile che annuncia il volo dei giganteschi « Caproni » la popolazione salì in massa sulle terrazze ad ammirare gli ampi magnifici aereoplani giunti da Roma con volo possente e sicuro. I leggeri e veloci « Sva » hanno suscitato ammirazione per la virtuosità dei loopings incessante e impeccabili. In un cielo idealmente puro il tricolore italiano ha trionfato.

COSTANTINOPOLI, 20 (ritardato). — L'interesse e l'impressione prodotta nei circoli italiani alleati e turchi dalla squadra aerea del Levante sono vive. Il campo di S. Stefano è un pellegrinaggio di notabilità che si recarono a visitare la squadra.

Ieri vi si è recato l'ammiraglio comandante la divisione navale, oggi il comandante in capo delle truppe alleate in Oriente generale Franche d'Esperey il quale dopo di aver fatto chiamare il comandante, magg. Mercanti, per esprimergli le sue vivissime felicitazioni per il magnifico viaggio compiuto, si è pure recato al campo passando in rivista la squadra al completo, facendosi indicare le particolarità dei grandi apparecchi sui quali ha voluto salire, invitando poscia tutti gli ufficiali ad un ricevimento al comando in capo degli eserciti d'Oriente.

L'alto Commissario italiano, conte Sforza, ha organizzato un grande ricevimento in onore degli aviatori italiani, al quale parteciparono le autorietà, le colonie italiana ed alleate e molte signore.

Gli ufficiali delle corazzate italiane «Vittorio Emanuele» e «Duilio» hanno voluto festeggiare i loro colleghi aviatori con una colazione a bordo della «Vittorio Emanuele».

L'ammiraglio inglese ha fatto chiedere del comandante della squadra eerea per felicitarsi del magnifico viaggio e per ringraziarlo del trasporto del suo colonnello Coofer a bordo del « Caproni » da Gioia del Colle a Costantinopoli malgrado le condizioni atmosferiche pessime. Tra le visite più caratteristiche alla squadra sono da notarsi quella della gendarmeria e della ufficialità turca con molte signore turche e quella di numerosi alunni delle scuole italiane in Costantinopoli, i quali hanno cantato davanti alla squadra l'inno di Mameli.

Tutta la stampa, alleata e turca, fra cui il « Journal d'Oriente » e il « Moniteur d'Oriente » rileva in numerosi articoli l'importanza del viaggio aereo.

Oggi la squadra al completo è venuta su Costantinopoli facendo evoluzioni su Stambul, sul Corno d'Oro e sul Bosforo.

Il traffico si è arrestato nella città e le popolazioni stavano ad ammirare lo spettacolo maestoso dei grandi «Caproni» intorno ai quali gli «Sva» compivano le più ardite evoluzioni, mentre tutte le sirene e gli equipaggi delle navi rispondevano talora a fior d'acqua e a tiro di trera, e libravano poscia le ali di nuovo, le ali tricolori nel cielo di Costantinopoli.

*

Il comandante della difesa nazionale in Germania

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Il comandante delle truppe della difesa nazionale, generale von Luttvitz, ha fatto sapere al governo che l'accettazione delle condizioni di pace disonora i tedeschi e che le clausole concernenti la consegna di cittadini tedeschi ed il riconoscimento della sola responsabilità da parte della Germania nella guerra, sono incompatibili con l'amore della patria.

Il generale Von Luttwitz aggiunge: « Io mantengo formalmente questo punto di vista che presenterà nuovamente al ministro della difesa nazionale ed al ministro prussiano per la guerra. Ordino agli ufficiali, sott'ufficiali e soldati di fare con me il loro dovere per mantenere in modo assoluto l'ordine nell'impero tedesco ».

=*=

Notevole riunione del consiglio zootecnico

ROMA, 24. — Stamane si è riunito al ministero di agricoltura il Consiglio zootecnico presieduto dall'on. De Amicis. Intervenne alla riunione il Ministro dell'agricoltura on. Visocchi, che inaugurò i lavori con un discorso. Egli portò anzitutto il suo saluto amichevole e cordiale, dicendo che dalle deliberazioni del Consiglio il ministero trarrà giuda e norma sicura per le sue decisioni.

Notò che la situazione economica del nostro paese ogni giorno si complica di nuovi problemi e che sul concorso di tutti gli uomini di buona volontà si basa la risoluzione delle aspre difficoltà dell'ora presente. Ricordata la circolare del presidente del Consiglio ai prefetti affermante che i capi saldi della prosperità nazionale sono oggi la produzione e la disciplina, ne illustra l'alto significato, assicurando che l'attuale ministero ha per programma la rinnovazione economica e la pace sociale all'interno ed all'estero e nessuna rinuncia ai diritti derivanti all'Italia dai gravi sacrifici compiuti. Osservò infine che nell'opera di produzione il ministero di agricoltura ha una parte preponderante e dichiarò di fare assegnamento oltre che sulla sperimentata valentia dei funzionari dal Ministero, sull'illuminato parere e consenso delle varie commissioni consultive, fra le quali il Consiglio zootecnico ha funzioni vitali per l'esistenza della vita economica della nazione.

Le vibrate parole del Ministro furono vivamenteapplaudite.

Il presidente on. De Amicis ringraziò il ministro e gli diede l'assicurazione del volonteroso contributo del Consiglio allo studio delle gravi questioni incalzanti l'odierna economia zootecnica.

=*=

Un potente ciclone nel Dakota

Finora vi sono 300 morti

TARGO (nord Dakota), 23. — Un ciclone proveniente da Gerbus Falls (Minnesota) ha causato la morte di 300 persone. Sotto le rovine di un albero raso al suolo dall'uragano, sono rimaste sepolte 75 persone. Il ciclone ha distrutto gli edifici dentro strade della città.

=*=

Musica italiana a Londra

LONDRA, 23. — Dinanzi ad un numeroso pubblico è stata iniziata la seconda serie dei concerti di musica antica inedita italiana, organizzata per desiderio del generale Conesuteri, in seguito al successo della prima serie. E' stata eseguita musica settecentesca di Perpera, di Scarlatti, di Bassani, Paradisi, Veracedi per piano, violino e canto. Gli artisti signor aAdele Mazzuchelli, signori Chiappino, Fini, Savio, e il maestro Del Vecchio sono stati festeggiatissimi.

*

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17.45.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14.— — 19.30.

D.r Isidoro Furlani Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.